



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI
120° CONSIGLIO NAZIONALE
ORDINE DEL GIORNO

Il 28 dicembre 2012 la Commissione Europea ha imposto al Gruppo Dexia la cessazione delle attività che, per evitare contraccolpi al sistema economico della zona euro, deve essere attuata attraverso un processo di risoluzione ordinata cosiddetto "run-off management".

Tale decisione ricade anche su **DEXIA CREDIOP**, ancora oggi tra le principali banche italiane e, al contrario della Capogruppo, fortemente patrimonializzata; con buoni fondamentali creditizi, potrebbe ancora svolgere un ruolo strategico per il Paese Italia grazie alla elevata professionalità dei lavoratori.

Contestualmente tre importanti Banche Popolari Italiane - Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Milano e Banco Popolare azioniste di minoranza, rischiano il depauperamento del loro investimento nel patrimonio di Dexia Crediop.

Il 16 ottobre scorso, l'Azienda ha aperto una prima procedura ex Art. 20 del CCNL dichiarando esuberi pari a 61 dipendenti su 177, sostenendo, in palese violazione dello spirito dell'articolo stesso, che "...non sono percorribili soluzioni organizzative alternative che possano evitare l'attuale situazione di eccedenza" e preannunciando ulteriori, inevitabili interventi sull'organico nel 2017.

Appare evidente che tutti i 177 lavoratori stanno per perdere il lavoro nell'ambito di una procedura di liquidazione del tutto anomala che costituirebbe inoltre un pericoloso precedente nello scenario delle crisi bancarie.

Il 120° Consiglio Nazionale auspica che la Segreteria Nazionale possa proseguire il suo efficace lavoro, anche con il coinvolgimento dei massimi livelli istituzionali, per evitare la liquidazione di DEXIA CREDIOP tutelandone i Lavoratori, le loro professionalità e le loro famiglie.

Roma, 20 novembre 2014